

alla formazione della coscienza del compratore. Trattando del boicottaggio economico in rapporto alle crisi politiche egli esamina le possibilità di successo del boicottaggio stesso in relazione al « patriottismo dei boicottati e alla forza di resistenza dello stato estero, che possono fare la pariglia all'ardore stesso delle masse boicottanti », e si occupa particolarmente dei « boicottaggi classici » della Cina e dell'India.

Indaga inoltre la dispersione di ricchezza, originata da questo movimento, allorchè prende vaste dimensioni, dei « doppioni » nell'economia mondiale e del declinare dell'Europa quale tipico paese produttore ed esportatore di manufatti. Conclude affermando che « il boicottaggio ha la sua perfetta ragione d'essere ogni qualvolta esso ci avvicini alla formazione di una nuova nazione statale, o valga a rafforzare la compagine di una nazione già esistente... L'unità non si paga mai abbastanza cara. È inestimabile ». Pertanto il M. non dà una valutazione esclusivamente economica del boicottaggio. L'attualità del soggetto e la vivacità della trattazione rendono assai interessante il bel saggio del Michels.

L. C. MAZZUCHELLI

ROBERT DE SAINT JEAN, *La vraie révolution de Roosevelt*, un vol. di pag. 267, Paris, Bernard Grasset, 1934.

Contiene alcuni quadretti di vita americana, e qualche abbozzo di ritratto dei principali protagonisti della grande esperienza. Può bastare questo materiale per definire il vero viso della rivoluzione americana? La lettura dà l'impressione che Roosevelt balzi fuori armato in tutto punto dalla crisi economica, come Minerva dal cervello di Giove; perchè l'A. non si preoccupa di definire in che cosa consista questo travaglio di idee, e evoluzione storica, che egli chiama la crisi mondiale. Ma se avesse studiato meglio la storia americana, non avrebbe forse tardato a rintracciare il filone ideale che unisce la politica di Roosevelt a quella di Woodrow Wilson, Teddy Roosevelt, Jackson e Jefferson, — se avesse guardato solamente il documentato rapporto del Committee on Recent Social Trends, avrebbe scoperto che le condizioni attuali della vita sociale americana sono quanto di meno confacente si possa immaginare a una politica liberista; e se infine avesse indagato meglio i rapporti di parentela spirituali di certi membri del brain trust, si sarebbe famigliarizzato con una corrente di pensiero (che in America ha avuto una grande influenza: Torstein Veblen) irriducibilmente nemica della illusione materialistica del liberismo politico ed economico. Allora invece di inciampare pedestremente nelle differenze formali che contraddistinguono le diverse esperienze del genere realizzate in Europa, da quella americana, il signor di Saint Jean, librandosi più alto non avrebbe faticato a trovare un punto comune di contatto fra queste diverse esperienze.

S. MAJEROTTO

FINANZA

PESENTI A. M., *I soggetti passivi della obbligazione doganale nella legge italiana*, un op. di pagg. 67, Padova, Cedam, 1934.

Numerosi problemi suscita nel campo del diritto finziario, la nostra legge doganale. Data l'importanza e l'estensione dei rapporti che praticamente vengono influenzati o determinati, si può dire che, nei confronti di altri istituti tributari, questo in oggetto abbia richiamato poco l'attenzione degli studiosi: deve, quindi, ap-

ANALISI D'OPERE

prezzarsi adeguatamente lo sforzo di coloro che, come il Pesenti, si occupano di precisare gli obblighi e le persone su cui essi gravano, in rapporto al movimento di merci attraverso la linea doganale.

Sul « momento » in cui si può dire che sorga l'obbligazione doganale con riguardo anche alla materia dei punti franchi e dei depositi nei magazzini generali, ha compiuto di recente un interessante lavoro il Dott. Perreca della R. Dogana di Venezia, come tema di laurea a Cà Foscari, non ancora licenziato alle stampe. È in generale sentita la necessità di trattazioni sistematiche della casistica abbondante che solleva l'applicazione della legge doganale.

In parte questo scopo è perseguito dal Pesenti, nella sottile analisi che mira a precisare le persone, come contribuenti di diritto, obbligate alla formalità della « dichiarazione », ed al pagamento del dazio doganale. Particolarmente notevole è l'analisi del concetto di « proprietario » contenuto nel testo della legge, come anche la delimitazione degli obblighi e delle responsabilità del « vettore ».

Se non si può negare che in questo campo le difficoltà di interpretazione siano molte e notevoli, tuttavia non sempre è necessario pervenire per ciò a modificazioni nel testo della legge: non è, purtroppo, provato che in seguito a talune pur razionali riforme, cessino le divergenze successive in merito alla applicazione e quindi alla interpretazione della legge, in generale. Molto può e deve l'opera dell'interprete anche se manca l'autenticità: nel caso l'esegesi è condotta con successo dall'A., il quale è riuscito ad una delimitazione di obblighi e responsabilità dei vari soggetti passivi dell'obbligazione tributaria, integrando la legge in oggetto con norme di diritto dei trasporti ed attingendo utilmente ai principî del diritto doganale di altri paesi.

E. D'ALBERGO

DISCIPLINE STATISTICHE

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA, *Annuario Statistico Italiano*, anno 1934 XII, Quarta serie, vol. I, di pag. 337, Roma, 1934.

Compendio statistico italiano 1934-XIII, vol. VIII, vol. I di pag. 346, Roma, 1934.

Nuova veste esteriore, nuovi criteri di compilazione, nuove materie considerate caratterizzano questo primo volume che inizia la quarta serie degli annuari statistici del nostro paese.

Fra le principali innovazioni apportate sono da segnalare: l'elenco delle fonti, comprendente riferimenti alle più importanti pubblicazioni statistiche periodiche e non periodiche, con sommaria indicazione del contenuto, raggruppate per materia, che è stato premesso al volume come nell'annuario germanico; le notizie retrospettive, precedentemente confinate in una appendice, ora preposte ad ogni singolo capitolo; l'aggiunta di una appendice destinata ai confronti internazionali che raccoglie copiosi informazioni sullo stato e sul movimento della popolazione, sull'agricoltura, sull'industria e sulla produzione industriale, sul commercio, sulla navigazione, sul lavoro, sui prezzi, relative a numerosi paesi, ed a diversi anni.

I consumatori di statistiche, uomini di studio e pratici, hanno motivo di rallegrarsi per i perfezionamenti introdotti in questo prezioso strumento di cui l'Istituto Centrale di Statistica con diligente cura si preoccupa di accrescere l'utilità, miglio-